



Tianjin e il nuovo multipolarismo: le scelte dell'Italia/Europa

Pubblicato il 31/08/2025

Il 31 agosto 2025 il presidente russo **Vladimir Putin** è atterrato a **Tianjin**, in Cina, per partecipare al vertice dell'**Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO)**, invitato dal presidente cinese **Xi Jinping**. L'evento, che si svolge il **31 agosto e il 1° settembre**, rappresenta l'**incontro più imponente** della SCO mai organizzato nella sua storia.

Un viaggio raro e significativo

Si tratta di una **visita ufficiale di quattro giorni**, una durata insolita per Putin, tanto che il consigliere del Cremlino **Yury Ushakov** ha sottolineato la sua eccezionalità.

Durante la sua permanenza, Putin sarà protagonista di diversi **bilaterali di alto livello**:

- Con **Xi Jinping**, il perno strategico del viaggio;
- Con il primo ministro indiano **Narendra Modi**;

- Con il presidente turco **Recep Tayyip Erdogan**;
- Potrebbe tenersi anche un faccia a faccia (ancora in corso di conferma) con il leader nordcoreano **Kim Jong-un**.

Obiettivi geopolitici e simbolici del summit

Il vertice SCO di Tianjin riunisce circa **20 capi di Stato**, fra cui Putin, Modi e Pezeshkian (Iran), e si pone come piattaforma per rafforzare la cooperazione regionale in chiave **anti-occidentale**. Xi intende promuovere una visione multipolare del mondo, contrapposta alla strategia occidentale considerata incoerente.

Parallelamente, il summit mira a **valorizzare il potenziale economico e militare del Global South**, sottolineando al contempo la crescente dipendenza economica di Mosca da Pechino, che nel 2024 ha superato i **240-245 miliardi di dollari** di scambi bilaterali.

Putin ha ribadito, in un'intervista a Xinhua, il suo sostegno al **BRICS** e ha criticato le sanzioni occidentali definite "discriminatorie", sottolineando l'alleanza strategica "senza limiti" tra Russia e Cina.

Un momento chiave è rappresentato dall'incontro fra **Xi Jinping** e **Narendra Modi** a Tianjin, il primo in persona dopo il conflitto di frontiera del 2020. Xi ha affermato che i due Paesi — "il dragone e l'elefante" — devono cooperare, anziché sfidarsi, sfruttando le rispettive opportunità di sviluppo. Modi, da parte sua, ha commentato sui social: "Stiamo avanzando nella direzione positiva: fiducia, rispetto e sensibilità reciproca caratterizzano le nostre relazioni".

Parata militare a Pechino: un colpo di scena simbolico

Il culmine spettacolare del viaggio di Putin arriverà il **3 settembre**: egli parteciperà alla **grande parata militare su Piazza Tienanmen** in occasione dell'**80° anniversario della vittoria nella Seconda Guerra Mondiale**.

Si tratta di un evento visivamente strategico per Pechino, che metterà in mostra le sue **nuove capacità belliche**, con Xi in prima fila, e simbolizzerà il peso crescente dei leader autoritari nel panorama mondiale. Fra gli invitati figurano **Putin** insieme a Kim Jong-un, oltre a numerosi capi di Stato asiatici e di organizzazioni internazionali — in totale 26 dignitari esteri.

Quali implicazioni per Italia ed Unione Europea

In sintesi, la diplomazia di **Putin a Tianjin** si articola su:

- Rafforzare il legame strategico con **Cina e BRICS**, rispondendo alle pressioni occidentali;
- Attivare **bilaterali fondamentali** (Xi, Modi, Erdogan...) per nutrire nuove alleanze;
- Celebrare la parata di **Victory Day** come simbolo politico e militare della nuova ascesa orientale;
- Insistere sul proposito di un mondo **multipolare**, frutto di crescente coordinamento tra le potenze euroasiatiche.

Il vertice SCO e la parata del 3 settembre non sono soltanto rituali diplomatici: rappresentano segnali che **Italia ed Europa** devono saper leggere con attenzione. La costruzione di un blocco alternativo guidato da Cina e Russia evidenzia una crescente **frammentazione dell'ordine internazionale**, con nuove piattaforme che cercano di attrarre attori strategici come India e Turchia.

Per l'Europa, e in particolare per l'Italia, ciò significa due cose. In primo luogo, la necessità di **rafforzare l'autonomia strategica europea**: l'UE non può permettersi di dipendere unicamente dagli equilibri imposti dalla NATO e dagli Stati Uniti, ma deve sviluppare una capacità autonoma di interpretare e rispondere a questi segnali, soprattutto sul piano energetico, industriale e tecnologico.

In secondo luogo, è fondamentale non cadere nella trappola di una nuova **cortina di ferro diplomatica**. Il dialogo con partner come India e Turchia, che oscillano fra Est e Ovest, potrebbe costituire per l'Italia una chiave per **mantenere canali aperti** ed evitare una polarizzazione totale. Roma, grazie alla sua posizione mediterranea e al suo ruolo in ambito NATO ed UE, ha la possibilità di proporsi come **ponte diplomatico** e commerciale, evitando di restare ai margini di un riassetto geopolitico che avanza rapidamente.

In definitiva, il messaggio che arriva da Tianjin è chiaro: l'Europa deve **prepararsi ad agire in un mondo multipolare**, dove l'influenza occidentale non è più esclusiva. Per l'Italia, questo comporta la sfida ma anche l'opportunità di giocare un ruolo da protagonista nel Mediterraneo e nel dialogo euroasiatico.

Link notizia: <https://www.theguardian.com/world/live/2025/aug/31/russia-ukraine-war-control-major-ukrainian-city-latest-updates-news-live>